

28 Dic.

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Fantastico oltraggia

i nostri sentimenti più intimi

Fino a quando il popolo italiano, quello che lavora e paga i tributi, deve sopportare dei mercenari che, con lauti compensi, si diletano ad oltraggiare e vilipendere i sentimenti più intimi, più cari come la fede cattolica?

Sabato 19 dicembre la trasmissione «Fantastico» ha superato ogni limite di decenza e di sopportazione, siamo stanchi di essere oltraggiati, aggrediti e provocati da una televisione di Stato che elargisce, a spese dei contribuenti, miliardi a fannulloni che propinano agli italiani solo odio, insulti e violenza.

Esprimo rabbia, stupore e indignazione per questo continuo comportamento oltraggioso di

uomini di spettacolo che scherzano illecitamente con i sentimenti della gente sana.

Giovanni Ricucci
Manfredonia (Foggia)

Essere obbligati a pagare un canone di abbonamento Radio-Tv che nessun cittadino ha mai contratto per effetto di una sua libera scelta — per esserne stato costretto, invece, obtorto collo, dall'Urar di Torino, la cui attività di vigilanza va assumendo, da qualche tempo, i connotati di una latente inquisizione — per poi collezionare, a sorpresa, insulti e provocazioni, ad ogni sabato sera, mi sembra un po' troppo: ne soffre il buon gusto, ne soffrono certi sentimenti e, quel che è peggio, sintassi e grammatica italiana...

E tutto questo, attraverso la usurpazione di un pulpito di Stato che si appartiene a tutti quanti noi, ed anche a coloro che, in occasione dell'ultima puntata di «Fantastico», hanno dovuto registrare una ennesima delusione a fronte della loro legittima aspettativa di un sano divertimento, per essere stati offesi nel loro sentimento religioso da una trasmissione inverosimilmente blasfema e da codice penale: una continua derisione sacrilega, una satira di pessimo gusto e di bassa lega che ha profanato sino alla dissacrazione la solennità del Santo Natale anche per bocca del solito ateo Dario Fo.

Uno scempio alla spiritualità cristiana, senza precedenti e meritevole di due cose soltanto: della pietà dei credenti e di una buona dose di galera per i responsabili, ormai recidivi e, come tali, non meritevoli di esimenti.

Avv. Donato Pasciolla
Acquaviva (Bari)